

**PUOI BLOCCARE  
IL PREMIO  
DELLA POLIZZA AUTO  
PER 2 ANNI  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**ECONOMIA & LAVORO**

**7**  
**30**

Entra nel vivo l'«operazione dichiarazione dei redditi». Il 30 aprile scade il termine per presentare il modello «facile» al sostituto d'imposta, mentre chi si rivolge ai Caf ha tempo fino al 31 maggio. Tra le novità, la possibilità di utilizzare il credito Irpef per pagare l'Ici



**GAS, L'ENI FIRMA IN CONGO ACCORDO ESPLORATIVO**

Eni ha firmato a Brazzaville, con i ministri responsabili del Congo l'accordo di attribuzione del permesso esplorativo «Marine XII». L'area ha un'estensione di 1.103 kmq ed è situata nell'offshore congolese a 15 km dalla costa, in acque profonde da 20 a 50 metri. L'accordo conferisce a Eni il ruolo di Operatore dell'area con la quota del 90% in partnership con la Société Nationale des Petroles du Congo (Snpc), che detiene il rimanente 10%

**GOOGLE ACQUISTA DOUBLECLICK PER 3,1 MILIARDI DI DOLLARI**

Google, il motore di ricerca su Internet più famoso del mondo, ha acquistato per 3,1 miliardi di dollari (circa 2,3 miliardi di euro), DoubleClick, la società statunitense di pubblicità online al gruppo Hellman & Friedman. Lo rende noto Google in un comunicato precisando che con questa acquisizione il gruppo intende rafforzare la propria quota nel mercato della pubblicità online. L'accordo dovrebbe essere perfezionato entro la fine dell'anno.

**Prodi e sindacati: per Telecom soluzione italiana**

**Epifani contro lo «spezzatino». Domani l'assemblea dei soci: ne sono attesi più di mille**

di Felicia Masocco / Roma

**VIGILIA** L'attesa per l'assemblea di domani si accompagna ai movimenti che intorno a Telecom si registrano in Italia e soprattutto all'estero. Dopo gli americani, dopo i tedeschi e gli spagnoli ieri anche i francesi di France Telecom pare abbiano confermato di

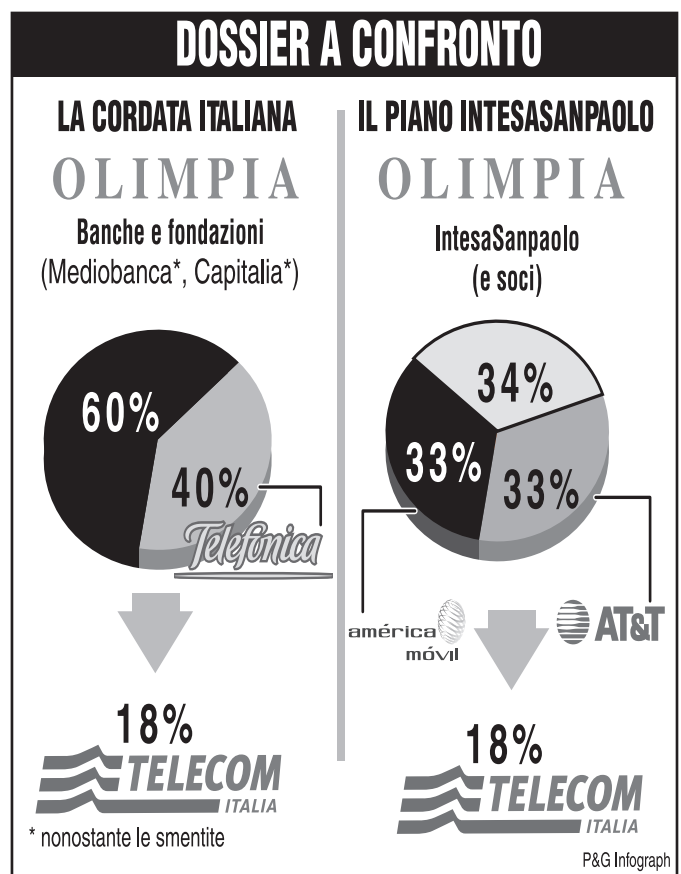
voler essere della partita per Olimpia, dunque per Telecom. Nulla di concreto invece su una possibile cordata interna, che resta tuttavia quella a cui vanno le preferenze del governo. «Ho più volte detto che la società è di vitale importanza per il paese, e che quindi se ci sono investitori italiani il governo non può che essere contento», ha ribadito ieri Romano Prodi. L'impasse nel negoziato tra IntesaSanpaolo e gli americani di AT&T e America Movil, che trattano con Marco Tronchetti Provera l'acquisto del 66% della casaforte del gruppo Olimpia, lascia chance a Mediobanca di trovare una soluzione alternativa, con l'appoggio di un partner straniero. Con la regia di Piazzetta Cuccia sono stati ascoltati Roberto Colaninno, gli uomini di Fininvest, quelli di Mediaset, con lo scopo di una partecipazione di minoranza nella holding. Sul fronte europeo, le ipotesi restano quella di Telefonica, di Deutsche Telekom (che per i suoi test si sarebbe affidata a Ubm, Unicredit) e di France Telecom. Quest'ultima sembrava fosse in panchina, invece il Times ha rivelato ieri che avrebbe già dato incarico a Morgan Stanley di studiare una propria offerta per Olimpia. Per consentire a Telecom di diventare ulteriormente un attore sul mercato europeo e non solo italiano», BancaIntesa sta valutando «varie possibilità». «Rimaniamo disponibili - ha detto

l'amministratore delegato Corrado Passera - solo per operazioni valide dal punto di vista industriale e interessanti per tutte le parti coinvolte, prima di tutto per la nostra». L'assemblea di domani terrà a battesimo il nuovo consiglio di amministrazione di Telecom, il presidente designato è Pasquale Pistorio, sorprese non dovrebbero essercene. Non almeno in questa fase. Quel che potrebbe accadere in seguito è però un'incognita e già le indiscrezioni girano e torna il nome di Guido Rossi, l'uomo che Tronchetti Provera non ha voluto ricandidare. Domani sarà anche il giorno dei piccoli azionisti Telecom. L'assemblea si annuncia affollata (mille soci, ottanta giornalisti) con con-

notati da kermesse, Beppe Grillo mattatore. E proprio davanti alla sede che la ospita, l'Ugl ha organizzato un sit-in per protestare contro l'ipotesi di «spacchettamento dell'azienda». Da Milano a Roma. Nella capitale saranno i lavoratori delegati delle telecomunicazioni a riunirsi con i leader di Cgil, Cisl e Uil. Si devono attrezzare per una vertenza che potrebbe essere durissima. Ieri il segretario generale di Corso d'Italia, Guglielmo Epifani, ha di nuovo espresso preoccupazione per «i rischi dello spezzatino». «Sono ancora in campo - ha detto - per una vendita frazionata». Quanto alla possibilità di una cordata tricolore nel dossier Telecom, «ogni giorno ci riserva una sorpresa - è stato il commento di Epifani -. Mi auguro che prima o poi sia una sorpresa positiva». Sono forti i timori per la sorte di un asset strategico, soprattutto per la rete dove è in campo l'interesse nazionale: «Ci vuole un'azienda forte, coesa, che preveda investimenti e certa del proprio ruolo», cosa «che purtroppo fino ad oggi non c'è stata», è la conclusione del sindacalista.



La sede Telecom di Rozzano, vicino Milano. Foto di Antonio Calanni/Ap



**L'INTERVISTA BEPPE GRILLO** Il comico sarà a Rozzano «nei panni del ragioniere». Obiettivo: proporre la «share action» per licenziare tutto il cda

**«Sarò il portatore sano dei piccoli azionisti»**

di Luigina Venturilli / Milano

«Mi preparo a un lunedì da ragioniere». È una giornata parecchio impegnativa quella che attende Beppe Grillo: domani mattina il comico parteciperà all'assemblea Telecom, in veste di piccolo azionista. Da giorni sta lavorando per raccogliere deleghe dalle persone in possesso di titoli della società telefonica: l'idea è quella di ottenerne abbastanza per acquistare peso decisionale e licenziare tutto il consiglio d'amministrazione. **Come vanno i preparativi per la share action?** «Ho già ricevuto migliaia di contatti,



ma non sono ancora riuscito ad organizzare un pacchetto d'azioni sufficiente. Per la prossima assemblea, però, sarò pronto alla share action: come portatore sano del piccolo azionista, che oggi non conta nulla, chiederò le dimissioni immediate del cda. Domani cercherò di comportarmi come un ragioniere, non come un comico». **Sembra un'impresa ardua.** «La procedura è molto complicata, i regolamenti sono stretti e la Consob mi ha già scritto tre lettere, dal sapore vagamente intimidatorio, per dirmi che non sto rispettando le regole e che sto creando false aspettative. È davvero ragguardevole l'attenzione che il presidente Cardia ha nei miei confronti,

certamente maggiore dell'attenzione che aveva nei confronti del figlio quando stava nella Banca Popolare di Lodi con Fiorani». **Che cosa dirà domani all'assemblea di Telecom?** «Parlerò dello scandalo delle intercettazioni. Se Buora e Ruggiero sapevano, dovrebbero risponderne come Tavaroli. Se invece non sapevano, andrebbero licenziati per mancanza di controllo, visto che hanno fatto perdere quasi il 50% del capitale investito in azioni. Ma allora a chi riferivano gli intercettatori? Magari all'uscire. Dovrò parlargli». **Che ne pensa della possibile cessione ad operatori stranieri?** «La cordata americana è finta, a loro interessa solo Tim Brasile, che è l'uni-

ca che genera reddito. Hanno visto il gioco di scacchi cinesi e ci si vogliono buttare a pesce: comprando il 66% di Olimpia, che ha il 18% di Telecom, potrebbero controllare la società con solo il 12% del pacchetto azionario. Ed allora sarà un bagno di sangue per i dipendenti». **Le prospettive non sono certo rosee.** «Ha ragione Guido Rossi quando dice che siamo nel cuore della Chicago degli anni Venti: imprenditori con le pezze al culo e pieni di debiti determinano il destino di una società strategica per l'Italia, ne bloccano l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo. Se fossimo negli Stati Uniti, la borsa chiuderebbe e finirebbero tutti in galera. Eppure si ritengono tutti delle brave persone».

**Secondo lei, come si è arrivati a questo punto?** «Il nocciolo sta nel dilagante conflitto d'interessi, gli stessi amministratori siedono in dieci cda diversi, la connessione è il vero potere. Tronchetti Provera ha venduto a Pirelli tutti gli immobili della Telecom. E non ha neanche dovuto fare una telefonata per procedere». **Gli incastrati finanziari, in tal senso, aiutano.** «Il problema non è solo finanziario. Siamo di fronte all'autismo finanziario, a persone con comportamenti stransissimi. Ruggiero, ad esempio, è stato fermato mentre correva a 310 Km all'ora sulla sua Porsche: ha detto che voleva vedere se la lancetta andava fino alla fine del contaghiometri».

**Dall'Antitrust allarme spot ingannevoli: alle telecomunicazioni il 25% delle multe**

**Il settore della telefonia fissa e mobile sanzionato per 1,6 milioni di euro in due anni. Per l'Autorità «fenomeno grave che disorienta i consumatori»**

/ Milano

Le telecomunicazioni nel mirino dell'Antitrust. Al centro, spot televisivi poco chiari e pubblicità deliberatamente incomplete, che vanno dalle informazioni sul costo degli scatti alla risposta ai canoni mensili, dai costi di noleggio alle tariffe, dagli scatti anticipati alla scadenza delle promozioni per finire con la copertura del segnale Umts e con la velocità di connessione ad internet. «Tecniche» troppo spesso utilizzate dai gestori di telefonia fissa e mobile, il settore nel quale, secondo l'organismo di controllo della concorrenza, prolifera di più la pubblicità ingannevole tanto che un quarto delle multe comminate dal garante lo riguarda. Con sanzioni che in due anni

hanno raggiunto gli 1,6 milioni di euro. «È un fenomeno grave che disorienta i consumatori» avverte l'Antitrust che richiama gli operatori a «predispone messaggi chiari e completi» in tutti i comparti dei servizi. Il bilancio che emerge dalle decisioni del garante sulle pubblicità ingannevoli riguarda infatti sia gli spot di beni e servizi di telefonia fissa e mobile, sia quella integrata fissa-mobile, sia di accesso a internet o i servizi integrati voce-dati o voce-dati-televisione. Per l'Autorità si tratta di un fenomeno che risulta particolarmente grave proprio per l'estrema varietà ed evoluzione delle offerte commerciali che generano disorientamento nel consumatore.

L'organismo tiene quindi sotto osservazione, in particolare, gli spot televisivi, che sono risultati carenti quanto a completezza e chiarezza informativa, con l'utilizzo di scritte scorrevoli o in sovrapposizione insufficienti a specificare la portata reale delle offerte. Spesso - spiega l'Authority - la pubblicità omette di indicare l'importo del-

**Nel mirino, soprattutto le informazioni incomplete fornite in materia di tariffe canonici, costi di noleggio e copertura di rete**

lo scatto alla risposta, i costi di attivazione o l'esistenza di canoni mensili dei costi del noleggio degli apparati necessari all'utilizzazione del servizio. Alcune modalità di tariffazione, inoltre, sono legate a scatti anticipati o agli effettivi secondi di utilizzo del servizio senza che la pubblicità lo chiarisca. Ugualmente si sono riscontrate omissioni di informazioni quando vengono applicati costi allo scadere del periodo di validità dell'opzione tariffaria reclamizzata o vengono omesse le condizioni alle quali è subordinata la possibilità, chiamando o ricevendo telefonate, di ricaricare il proprio credito telefonico. Quando la pubblicità enfatizza la possibilità di utilizzare il servizio a quella tariffa spesso non indica che non tutti i numeri pos-

sono essere chiamati al costo reclamizzato. In altri casi è stato omesso di indicare che, per avere quella tariffa, bisogna comunque raggiungere un determinato monte traffico in uscita o in entrata. Alcune pubblicità non chiariscono che la tariffa vale solo fino al raggiungimento di un certo numero di chiamate mentre oltre si applicano tariffe meno vantaggiose. Spesso, poi, le offerte commerciali non chiariscono la necessità di verificare la copertura del segnale del servizio offerto, come nel caso della visione della tv sul proprio cellulare. Anche lo slogan «per sempre» è ingannevole quando in realtà è previsto un termine entro il quale il servizio, a quel prezzo, va utilizzato. A volte non viene indicato il periodo di validità dell'offerta e le condizioni alle quali è legata. La pubblicità è ingannevole anche quando non chiarisce che per poter effettivamente disporre di cellulari alle condizioni reclamizzate c'è l'obbligo di aderire a determinati piani tariffari e per un determinato periodo, o non spiega che ci sono limiti alle modalità di pagamento.

**I messaggi televisivi i più carenti dal punto di vista della completezza**  
**Gli operatori invitati a predisporre testi chiari**